

È CON PIACERE CHE RICEVIAMO DA UNA NON SPORTIVA, DA UNA NON TIFOSA, UN ARTICOLO SULL'ASCOLI CALCIO. NON SAPPIAMO, E NÉ VOGLIAMO CHIEDERLO SE LA SIGNORA LATINI FREQUENTA LO STADIO, ASCOLTA LE CRONACHE CALCISTICHE DI RADIO BLU O SE SI SERVE PER RELAZIONARSI DEGLI ARTICOLI DI SANDRO PACI O BRUNO FERRETTI. COMUNQUE L'ASCOLI CALCIO COSÌ COME LA VEDE LA SIGNORA LATINI PIACE ANCHE A "Flash".

LA ROXIANA - ASCOLI

di Angela Latini.

Non si può scrivere sempre il quattordicinale articolo su *Flash* senza buttarne giù uno sulla nostra squadra di calcio.

In questo momento su piano nazionale dire Ascoli significa dire squadra di calcio ai primi posti di classifica, accanto ai colossi delle metropoli.

Significa anche, purtroppo, Ascoli in piano nazionale, la farsetta delle tangenti nostrane, farsetta in quanto a proporzione con quello che sta succedendo in giro (...ma non è un'attenuante...), e in proporzione delle possibilità finanziarie dei sette detenuti sette, si è trattato proprio di una pataccola, un cent, un michelangioletto, per cui non era il caso di sporcarsi le mani. Perché, farsa a parte, le mani sporche restano e di cattiva melma.

Purtroppo Ascoli-tangenti, e grazie a Dio Ascoli-calcio.

La squadra: ottimi giocatori, ottimo portiere uno e due, ottimo allenatore, ottimo popolo tifoso, soprattutto ottimo presidente a ragione chiamato al superlativo.

La squadra - è - per questo presidente che mangia tranquillamente lupini, infila nel suo discorso toni e parole dialettali e - passa - il video abbondantemente. Personaggio. Facciamoci su un pensierino: la nostra squadra di calcio sarebbe arrivata senza Rozzi? Io sono del parere no.

È l'uomo sul piano generale che muove i castelli, l'uomo che fa funzionare le macchine, l'uomo re dell'universo. Un uomo a volte natocapo con uno "zinzino" di pazzia nel cervello, direbbe qualcu-



no che ne sa più di noi, quel pizzico di pazzia che gli permette di andare oltre la ragione dei suoi progetti. In generale. In particolare:

- Porto la squadra in serie A... Rozzi a se stesso.

La squadra in serie A, pensiero pazzo, allora. Questa città ancorata tra due fiumi, ferma tra la montagna dell'Ascensione e il colle di San Marco, piccoletta, sconosciuta. Ascoli? ma dove sta? la domanda snob della gente del settentrione, gente di oggi senza nessuna memoria mettiamo di Cecco d'Ascoli, o di... O di chi? sorvoliamo. Torniamo al pensiero pazzo di Rozzi, ma come se lo mette in mente, è peggio di un sogno, è una presunzione, Rozzi che pensi alle sue gru, alle sue strade, ai suoi villaggi.

"...non mi bastavano le case che vedevo nascere alzando un dito, non mi bastavano le strade, non mi bastavano i soldi, a palate se volete, in partenza da un borsellino scucito e vuoto com'era il mio, volevo qualcos'altro, dovevo concedere qualcos'altro soprattutto a me stesso, che gli dò a questo povero uomo intriso di cemento, al lavoro dalla mattina alla sera e la notte sveglio per pensarci su, che gli dò io, Rozzi Costantino a Costantino Rozzi, qualcosa ci vuole..."

Il calcio, la squadra, il divertimento, il gusto della battaglia, il gusto della vittoria.

"...prendo la squadra di calcio con la mia gru, la innalzo in serie A..."

Con la gru ci si possono trasportare i materiali da costruzione, non un gruppo di uomini; Villa Pigna, non tutta la città.

Volere è potere, un antico detto sempre nuovo. Rozzi ha voluto, - volle, sempre volle, fortissimamente volle -. Qual tale si fece legare alla seggiola per scrivere le tragedie, Rozzi, perdonate letterati l'accostamento, Rozzi ha saputo coniugare il verbo volere nei riguardi della squadra di calcio e si è fatto legare su quella gru. Un dubbio: si è legato da sé?

Ed eccolo lassù, con i suoi giocatori e i suoi lupini: in serie A abbondantemente.



Ora non mi venite a dire che sto portando a torto sull'altare semplicemente una squadra di calcio. A torto no: è una realtà. Non tenerne conto, noi ascolani, è assurdo.

Va bene, va bene tutto va a rotoli, va bene va bene tutti stanno andando in prigione attorno a noi ivi compreso il presidente di un comitato per la cura degli anormali, è noto, nella stessa provincia da una parte si organizzano seminari per risolvere il problema dei ragazzi difficili, dall'altra il tizio ruba i pochi denari donati per una maggiore serenità di questi nostri fratellini, ma appunto per questo, dico io, per tutto questo fango che ci arriva alla gola, per questo nostro sentirci ormai a tavoletta sul fondo, per non disperare andiamo incontro al nostro appiglio, la nostra - gru -: Ascoli Ascoli Ascoli..., sto cantando l'inno dell'Ascoli ma non si sente. Diamo cioè alla nostra squadra di calcio, oltre tutto, a conclusione, il nome che le sta a pennello: la Roxiana...

E adesso, sparatemi.

Chittarini Diego

**TESSUTI CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTO**



Via del Trivio, 4 7- Tel. 50560
63100 ASCOLI PICENO